

[Nu
13
/

(aria)

[d'Atorga]

Invidia e gelo. sia sono i fieri rivanti che dividon da me l'a:

- mima mi - a. Ne non far passo del mio desin crudete, poeche

barbara legge a - mante non mi uod benehe fedele. Ah gelo -

sia fatal come esser puole che uaghegiar non para il mio bey sore?

mal che gynnimen mi

Non tanto presto

seno il cor ch'io possa esprimere non si può dir non si può dir il mal che oppressione mi

seno il cor ch'io possa esprimere non si può dir no no no non si può dir ch'io possa es-

primere non si può dir non si può dir.

Ahi quanto è orribile il mio dolor duol ch'è impossibile duol ch'è impossibile poter soffrir

Ahi quanto è orribile il mio dolor duol ch'è impossibile poter soffrir

duolete impossi-bile poter soffrir. J. Capo

Negatemi il respirar auri vitali più viver non uoglio se non so dove

sia l'iddo mio. Sia di bugiardo fatto son auanzo sprezzato

son em mio duolo eterno prius di tuoi bei lumi un uiso inferno; e se l'iniqua

sorte mi contrasta il piacere m'accelga per peccato almen la mor - te

Largo

Ina che entra il mio manir del co-
 glietemi la vita o seuer del-ta o seuer del-ta ina che entra il mio man-
 ir del-ta glietemi la vita o seuer del-ta o seuer del-
 ta
 farmi uiver per patir pena o er mai amici u-
 dia erudo stelle e fer-ta e fer-ta erudo stelle erudo stelle e fer-ta.

Fin